

PONSACCO

# Una nuova scuola dell'infanzia per i bambini de Le Melorie

Avviato dall'amministrazione comunale lo studio di fattibilità dell'opera «Così l'elementare avrebbe un edificio tutto per sé», dice la sindaca Brogi

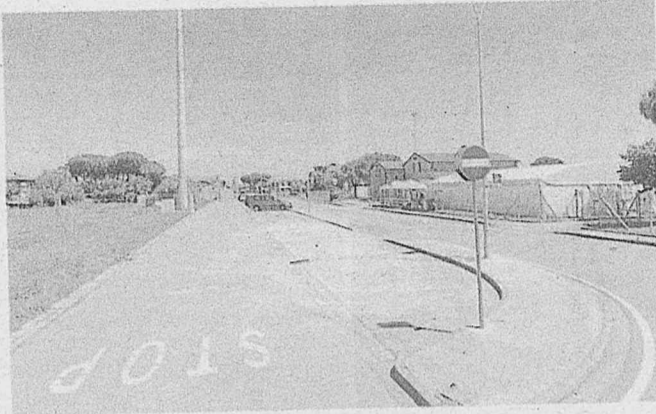
PONSACCO. Una nuova scuola dell'infanzia in via delle Rose a Le Melorie. L'amministrazione comunale di Ponsacco sta muovendo i primi passi per la sua realizzazione e al momento sarebbe azzardato formulare un qualsiasi data di conclusione della struttura.

«Abbiamo dato mandato per uno studio di fattibilità – spiega la sindaca di Ponsacco Francesca Brogi –. Al momento il progetto è interno al nostro ente e non è possibile

quantificare l'ammontare esatto dell'opera».

Sarà una scuola interamente a piano terra, quella che vedrà la luce a Le Melorie e che potrà godere dei finanziamenti regionale ed europei il cui bando dovrebbe uscire a breve.

«Proprio per questo – sottolinea la stessa sindaca – vorremmo sveltire tutte le varie pratiche occorrenti, sviluppare la progettazione per poter partecipare al bando per l'edilizia scolastica e in questo mo-



Via delle Rose a Le Melorie nel comune di Ponsacco

do poter intercettare i finanziamenti che saranno proposti, compresi quelli che arriveranno con il tanto discusso Recovery Fund». Che, appunto, prevede una linea di finanziamenti propriamente dedicati all'edilizia scolastica.

Ma c'è un altro dato a cui la sindaca Brogi e la sua amministrazione comunale tiene in modo particolare. Eccolo: «La realizzazione del nuovo edificio della scuola dell'infanzia ci permette di liberare interamente i locali da questa occupati attualmente e che si trovano nella struttura della scuola elementare».

Infatti, attualmente nella frazione de Le Melorie scuola dell'infanzia e scuola elementare si trovano da tempo nella medesima struttura muraria, il che non sempre rende facile la «convivenza». Con la realizzazione del nuovo edificio, infanzia ed elementare saranno completamente svincolate e autonome l'una dall'altra così da rendere più funzionale l'azione didattica di entrambe.

«È un aspetto, questo, a cui

teniamo davvero molto – osserva Francesca Brogi – che ci ha spinto ancora con maggiore convinzione e impegno a sviluppare il progetto della nuova scuola materna».

Indicativamente, molto indicativamente – va sottolineato, in quanto il progetto di fattibilità è davvero agli inizi – il costo complessivo dell'opera si aggira sul milione di euro. Ma una volta portato a termine troverà i consensi sia dei genitori dei piccoli che si iscriveranno alla materna, che delle insegnanti che in quegli ambienti dovranno operare e lavorare quotidianamente.

Così come, al momento, è impossibile mettere un termine a quando la nuova scuola materna della frazione del territorio comunale ponsacchino sarà davvero compiuta.

Intanto sarebbe molto positivo rientrare nella prevista linea di finanziamenti regionali ed europei contemplata dalla prossima uscita del bando.

Paolo Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giorno dell'inaugurazione buona affluenza al Museo Palp L'esposizione in centro a Pontedera durerà fino a 13 giugno

## Oltre cento visitatori alla mostra "I love Lego" a Palazzo Pretorio

L'ESORDIO

I «mattoncini» non tradiscono mai. Esordio promettente per la mostra «I love Lego», che resterà aperta fino al 13 giugno. Nella prima giornata più di cento visitatori sono arrivati a Palazzo Pretorio a Pontedera richiamati dalle colorate creazioni che hanno invaso il luogo storico della città della Vespa.

Salvo nuove direttive governative anti Covid-19, l'esposizione sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 (con la chiusura della biglietteria prevista 45 minuti prima).

Si potrà anche acquistare il biglietto (intero 10 euro, ridotto 8; bambini da 4 a 10 anni 6 euro, gratis fino a 4 anni) sul posto, ma è consigliata la prenotazione sul sito Internet [www.ticket.it](http://www.ticket.it). Tutte le informazioni sono disponibili visitando il sito [www.palp-pontedera.it](http://www.palp-pontedera.it).

Un evento per gli appassionati del celebre gioco nato in Danimarca e presto preso a cuore in ogni angolo del mondo sia dai bambini che dagli adulti. Un appuntamento atteso a Pontedera ma che ha dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria legata al coronavirus, che ha obbligato gli organizzatori a posticipare la partenza. Con le nuove disposizioni del governo, però, le porte di Palazzo Pretorio e del Museo Palp hanno potuto spalancarsi e dare il via a una mostra composta da milioni di mattoncini. —



Buti. Attesa per un lavoro imponente che si concluderà nel 2022 Obiettivo è aumentare l'offerta turistica nel paese del Monte Pisano

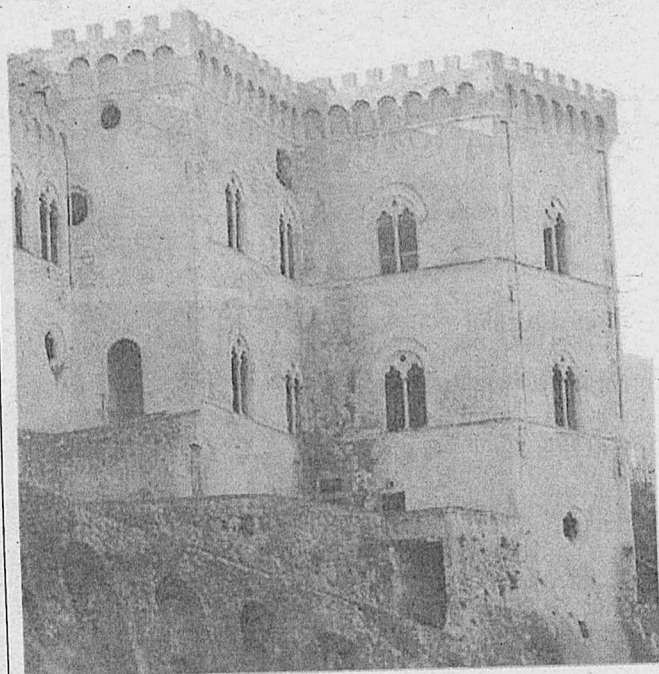
## Operai e architetti pronti allo storico recupero del castello Schiavini Cassi

IL RESTAURO

Stanno per cominciare i tanto attesi lavori al castello di Buti, quello che nel piano delle opere pubbliche del Comune viene nominato come Schiavini Cassi. È la massima priorità per l'amministrazione guidata dal sindaco Alessio Lari che a ottobre ha presentato il restauro all'allora presidente del consiglio regionale Eugenio Gianni, a poca distanza dalle elezioni che hanno portato quest'ultimo a ereditare il ruolo di Enrico Rossi a capo della Toscana. «Questione di giorni, poi i lavori partiranno sul serio», dice Lari rispetto a un progetto che sta facendo attendere i butesi da oltre 40 anni.

Nel primo lotto di lavori da 830mila euro, di cui 200mila messi a disposizione dal Comune, altrettanti dalla Regione e 430mila dalla Fondazione Pisa, la prima fase riguarderà la torre e la parte seicentesca del palazzo in affaccio su via Mariani.

Un intervento imponente, così com'è facile immaginare osservando da fuori un edificio molto caro alla gente del posto. Impegnati gli architetti Mauro Ciampa e Giovanni Giusti, coordinati dalla responsabile del settore tecnico Katuscia Meini. Sarà effettuato un recupero architettonico della torre, del camminamento interno ed esterno. «Questo permetterà di congiungere direttamente la piazza con



Il castello di Buti

(FOTO FRANCO SILVI)

il borgo del castello – ha detto il sindaco –. Sarà realizzato anche un sistema di scale e ascensori che porteranno i visitatori su tutti i piani fino ad affacciarsi dalla terrazza della torre merlata, da dove si può ammirare un panorama mozzafiato di Buti».

L'opera punta a dare corso a un progetto nato dall'idea del sindaco Balducci nel 1977 che aveva avviato i contatti con la famiglia Ferragamo per creare le condizioni e far acquistare il castello dal Comune. La chiusura del cerchio, ma anche un impegno per aumentare l'offerta turistica del paese

del Monte Pisano che, quando l'edificio sarà di nuovo visitabile, avrà un grande asso nella propria manica da giocare al meglio proprio dal punto di vista delle presenze in quest'area.

Ma è chiaro che questo primo intervento, la cui ultimazione è prevista per aprile del prossimo anno, deve essere seguito da altre opere. E il sindaco Lari si è già messo al lavoro per trovare ulteriori finanziamenti per il secondo lotto in cui è previsto l'intervento per la galleria che affaccia sul rio Magno e la parte sottostante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA